

**TRIBUNALE DI BERGAMO**

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO ^{Bergamo}

Oggi 19 novembre 1980 in Bergamo, avanti di noi dott. Palestra Giudice Istruttore è comparso l'imputato sotto-indicato che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 78 c.p.p. ed alla presenza del P.M. dott. Avella e dott. De Siervo, nonché dei difensori di fiducia avv. Nicola Angelo e avv. Riccardo Olivati, che nomina con il presente atto, dichiara:

Sono e mi chiamo VISACRDI Michele, nato a Bergamo il 20/5/1956, vi res. Via S. Tomaso 34 - operaio - con licenza media - già condannato.

- omissis -

Ho sollecitato questo interrogatorio perchè intendo formalizzare la mia netta dissociazione dalla pratica della lotta armata che, a parte ogni considerazione di carattere morale, si è rivelata comunque fallimentare sul piano politico.

- omissis -

oggi 20 novembre 1980 alle ore 14,30 viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato alla presenza del G.I. dr. B. Melchionna dei P.M. dr. Avella e De Siervo, dell'avv. Nicola Angelo, anche in sostituzione dell'avv. Olivati, nonché del verbalizzante Tandoi Sabino, Brig. di P.S.

- omissis -

Per quanto riguarda ROMA voglio altresì precisare la presenza di un elemento non primario e cioè una infermiera grassotta, bassa e brutta che conobbi in occasione di un sopralluogo anzi della ricerca del posto vicino Tivoli dove avremmo seppellito le armi di cui ho parlato. In questa occasione fu proprio questa ragazza a portare le armi da Tivoli al posto di cui si tratta con la sua Renault 4 targata FR....., di colore rosso, sulla quale fece salire anche noi, e cioè io, la BORDINI ed il "SERGIO" dei PAC, che avevamo portato le stesse armi da Roma a Tivoli con l'autobus di linea. Ciò avvenne nella primavera del corrente anno, dopo l'omicidio Galli e prima della rapina di Martinafranca. Il Bazooka seppellito a Tivoli fu trasportato in Italia, nei pressi di Venezia, via mare dalla Palestina, con la nota partita di armi (Kalashnikov ed altro ormai noto agli inquirenti).

A questo punto interviene l'avv. Olivati.

- omissis -

seguono le firme di VISACRDI Michele, dei magistrati e degli avvocati soprannominati.

E' copia conforme all'originale, facente parte degli atti del proc. penale n. 177/80/A di questo Ufficio.


Per copia conforme all'originale.

Bergamo II, - 2 GIU. 1981

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI SEZIONE

(Dr. Savario Mauriello)


1

TRIBUNALE DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

Verbale di interrogatorio di imputato

Oggi 19 novembre 1980 ore 20 in Bergamo, avanti a noi dr. Palestra Giudice Istruttore è comparso l'imputato sottodescritto che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 78 c.p.p., ed alla presenza dei P.M. Dr. Avella e dr. De Siervo, nonché dei difensori di fiducia avv. Nicola Angelo e Riccardo Olivati, che nomina con il presente atto, dichiara:

"Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20/5/56, ivi residente in via. S. Tomaso 34 - operaio - con licenza media - già condannato.

**

**

A questo punto l'Ufficio inizia a prendere appunti sulle dichiarazioni che l'imputato va rendendo. L'interrogatorio viene sospeso alle ore 0.30 del 20/11/80, con riconvocazione di tutte le parti alle ore 8.45.

Successivamente alle ore 8.45 sono presenti l'imputato, nonché il P.M. Dr. Avella, *l'avv. Olivati* e si procede alla verbalizzazione delle dichiarazioni già rilasciate nonché di quelle che vengono contestualmente rese.

Spontaneamente:

Ho sollecitato questo interrogatorio perchè intendo formalizzare la mia netta dissociazione dalla pratica della lotta armata che, a parte ogni considerazione di carattere morale, si è comunque rivelata fallimentare sul piano politico. Preciso anzi che questa dissociazione aveva iniziato a maturare dopo l'omicidio GALLI, ed i fatti successivi nei quali sono rimasto coinvolto nascono infatti e si sviluppano in una logica diversa. In questa prospettiva, intendo dire tutta la verità, senza alcuna omissione o reticenza, su tutti i fatti criminosi nei quali sono stato coinvolto direttamente in questi ultimi anni o dei quali sono comunque venuto a conoscenza. Per opportuna schematicità, e a richiesta specifica del Magistrato, inizierò con i fatti più gravi, di cui esporrò le linee essenziali con riserva di approfondimento sui dettagli in sede di prossimi interrogatori, ai quali rinvio per tutti i fatti "Minori" (intesi cioè come quelli che non ebbero come fine o come conseguenza attacchi alla persona fisica), nonché i fatti specifici accaduti a Bergamo.

A) FATTI OMICIDIALI CON MIA RESPONSABILITA' MATERIALE

Fermo restando che non ho mai personalmente sparato ad alcuno, ho preso parte ai seguenti fatti:

OMICIDIO ALESSANDRINI

Ho partecipato con Sergio Segio, Marco Donat Cattin (che hanno sparato; Segio con una 38 Special, tre colpi, e Donat Cattin con una Ruger 357 Magnum, quattro colpi di cui l'ultimo perforante), Bruno Palombi Russo (con funzione di autista della Fiat 128 bianca utilizzata per l'occasione) ed un giovane milanese, di cui non ricordo in questo momento il nome e di cui, dopo che potro avere un po' di contenimento mentale, credo di essere in grado di poter fornire alcuni indicazioni utili alla identificazione. Io e questo milanese avendo compito di copertura; io lanciai il fumogeno da marina. Per quanto riguarda la decisione organizzativa, essa è da ricongiu: ricondursi a Donat Cattin, Segio, La Ronga, Solèmano, Rosso (autore in questo caso, come quasi sempre, del comunicato di rivendica) e forse Baglioni Enrico: dico forse perchè non sono certo che a quella data quest'ultimo facesse parte del comando Nazionale.

(secondo foglio)

OMICIDIO CIVITATE

Ho partecipato con Bignami Donat Catten, Sandalo (con funzione di autista) e Fabrizio Gjai; quest'ultimo ed io avevamo funzioni di copertura; a sparare fu Bignami, con sei colpi di un Revolver Smit Wesson calibro 357. A capo: Per la decisione organizzativa è responsabile il Comando Nazionale indicato per Alessandrini, con l'escusione forse di Solamano arrestato.

OMICIDIO PAOLETTI

Ho partecipato con Bruno la Ronca, Giulia Borelli e Diego Forastieri: a sparare fu la Borelli con tre colpi di un Revolver 38, io ero in parte a lei e Forastieri fungeva da autista/. Furono utilizzate per l'occasione nome-rose auto rubate anche da elementi Bergamaschi, nessuno dei quali era comunque a conoscenza del progetto omicidiario. La decisione, come sempre, fu presa dal Comando Nazionale che allora era costituito da: LA-RONGA, SEGROSSO, ESPOSITO, GIAI e COSTAMAURIZIO, e BIGNIAMI.

OMICIDIO GALLI

Ho partecipato con Segio Bignami, Ambesano ed un'altra persona, incaricata della custodia delle biciclette, di cui mi riservo di fornire qualche elemento utile per una possibile identificazione, che in questo momento non sono in grado di ricordare. Io Segio e Bignami eravamo nel corridoio, mentre Ambesano era appena fuori. Io lanciai il candelotto fumogeno, mentre a sparare fu Segio con tre colpi di 38 Special. Comando Nazionale come per Paoletti.-

RAPINA CON DUPLICE OMICIDIO DI CARABINIERI A VITERBO

Ho partecipato con Bignami, Segio e un Romano di cui non conosco il nome che dopo questo fatto si è dato alla clandestinità. Di questo fatto voglio rievocare brevemente la dinamica: dopo la rapina il primo defilamento ci trovavamo in un bar in attesa del pulman di linea per andare a Roma. Poco prima dell'arrivo di quest'ultimo giunse una pattuglia di carabinieri, che controllò il Bignami: questi mostrò dei documenti francesi, parlando francese e i Carabinieri, che nel frattempo avevano fatto fermare il pulman, non ebbero niente da obiettare. "Passato" BIGNAMI, uscimmo anche noi tre dal bar diretti al pulman: a questo punto i Carabinieri ci chiesero i documenti, nonché di vedere il contenuto della borsa del "romano".- Firammo fuori le armi, e ci trovammo così Segio ed il Romano sul Carabiniere ed io sull'altro Carabiniere (Bignami era praticamente sul pulman): intimammo l'alt ai Carabinieri, non si arresero.- Ci fu una colluttazione con il Carabiniere, nel corso della quale partì un colpo e mi ferì la gamba.- Spararono poi un po' tutti, e fuggimmo verso il casolare (noto anche alle cronache) ("sequestrando" l'autovettura di una persona presente.- Preciso che non fu usata nessuna delle armi trovate noi a Sorrento, o meglio preciso che a Viterbo fu usata la Beretta 92S trovata a Sorrento (e che non è quella sottratta ai Carabinieri in quella occasione.- Ci portammo poi nel casolare isolato, scelto casualmente, dove trovammo dapprima padre madre e due bambini e dove poi sequestrammo in casa altre dodici, tredici persone, man mano che arrivavano sul posto.-

La Banca rapinata fu scelta da noi personalmente, dopo un lavoro di ricerca durato una settimana.- In altre parole non vi fu nessun basista locale tanto che alla sera rientravamo regolarmente a Roma in autobus.- Non mi risulta che nel Viterbese vi fossero elementi, anche solo di appoggio, di Prima Linea.-

- terzo foglio -

B) FATTI LESIVI CON MIA PARTECIPAZIONE MATERIALE.-SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE-TORINO

Ho partecipato con Seggio, Bignami, Maria Teresa Conti, Zambianchi, Biai, D'Ursi, Albesano, Ronconi, Rosso, Palmero e una bolognese di cui non ricordo il nome, anzi Liviana Tosi (lettrice del comunicato in aula).- Eravamo armati tutti e tutti con giubbotti antiproiettili: personalmente avevo un Calamscikonicov, passato ad un altro nel corso dell'azione.- L'azione aveva esclusivamente finalità di gambizzazione.- La decisione fu del Comando Nazionale, identico a quello del caso Gallò.-

oooooooooooooooo

C) FATTI LESIVI CON MIA RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA.-TENTATO OMICIDIO ARCHITETTO LENCI.- ROMA PRIMAVERA 80.-

L'azione fu discussa e organizzata nel "Comando Sud", del quale facevo parte con Seggio, Ronconi, Bignami, Borelli, Rosso ed Esposito.- L'azione fu materialmente condotta da Bignami (con ruolo di copertura), Borelli, Ciro Esposito (che sparò con una due pollici Astra 38 Special, dotata di un rudimentale dispositivo silenziatore che finì col deviare il colpo), e "Sergio" (N.D.B.), di cui mi sfugge il nome e che so colpito dal mandato di cattura per l'omicidio Torreggiani.-

o o o

D) FATTI OMICIDIARI DA ME CONOSCIUTI.-LORUSSO - TORINO 1977.-

Ho saputo da Bignami che vi parteciparono, quanto meno, lo stesso Bignami (che sparò) e Silveria Russo.-

OMICIDIO IURILLI - TORINO.-

Posso affermare con certezza che vi parteciparono La-Ronga, Silveria Russo (che colpì accidentalmente il primo) Biai, Bignami e Scotoni.-

RAPINA DRUENTO CON OMICIDIO VIGILE URBANO

Posso affermare con certezza che vi parteciparono, con altri, Sandalo Bignami e Donat Cattin.-

OMICIDIO GHIGLIENO

Posso affermare con certezza che vi parteciparono Bignami, (che sparò per primo), Biai, Zambianchi, Sandalo e forse un altro.-

OMICIDIO PENNOVI

Posso affermare con certezza (fonte Seggio) che vi parteciparono Seggio stesso, Bruno Laronga e "l'Avvocato" (che sparò).- Non so dire se vi possa essere coinvolto o meno Enrico Galmozzi.-

OMICIDIO CALABRESI

Ho sempre sentito dire nell'ambiente della sinistra extraparlamentare della sua riconducibilità al servizio d'ordine di Lotta Continua.-

- quarto foglio -

OMICIDIO VACCHER

Posso affermare con certezza che è stato commesso da Bignami, (con ruolo di copertura) Segio (con ruolo di autista), Roberto Rosso e Susanna Ronconi, che spararono. La decisione organizzativa è riconducibile agli stessi autori materiali, nonché ~~alla~~ Laronga, Esposito ed un altro che non ricordo.-

OMICIDIO PAOLELLA

Posso affermare con certezza che vi parteciparono (Fonte Maresca) Maresca stesso, Solimano, Laronga, una ragazza condannata a Teramo per ~~una~~ una rapina nel corso della quale erano stati sequestrati due Carabinieri ed infine un'altra persona, che non so dire se maschio o femmina.-

ADR. Il "Paolo" autore della rapina del 30.4.1980 alla Cassa di Risparmio di Torre Boldone, si identifica in DURSI Francesco.---

ADR. Per quanto riguarda la gambizzazione dell'ing. ERNER posso affermare con certezza che vi parteciparono Sergio SEGIO (che sparò con un mitra MAB ~~era~~ un colpo solo, dopo che si inceppò la pistola con il silenziatore) e "GIANLUCA" di Sesto S. Giovanni. Può essere, come mi si dice che vi abbia partecipato anche LARONGA. Per quanto riguarda, peraltro, la decisione organizzativa, è da ricondursi al bergamasco ed in particolare all'ambiente dei C.P.A.---

ADR. Per quel che riguarda i tentativi di omicidio del Dr. TRIMEOLI, posso confermare che il piano entrò in azione tre volte: l'ultima volta (quella per ~~interferire~~ interferirsi, in cui l'azione fu sospesa per un equivoco sulla autovettura della vittima) registrò certamente la presenza, con altri che non ricordo, di Sergio Segio e Donat Cattin.---

L.C.S. alle ore 11,30.-----

Vizzozzi Michele

Il presente verbale viene immediatamente riaperto a richiesta dell'imputato il quale dichiara che intende dare agli Organi di Giustizia il massimo di collaborazione per contribuire alla chiusura di attività di lotta armata a lui conosciute. Chiede espressamente che il presente verbale non sia consegnato a nessun'altra Autorità od Organo se non all'Organo di Polizia incaricato dell'esecuzione materiale dell'operazione che possono nascere sulle indicazioni del VISCARDI e ciò sino all'esaurimento completo di ogni operazione materiale. L'imputato fa altresì presente di muoversi nella prospettiva di un contributo eccezionale e che pertanto ha ^{particolare} interesse acchè il risultato materiale sia il più proficuo sul piano concreto.-----

LCS.---

M

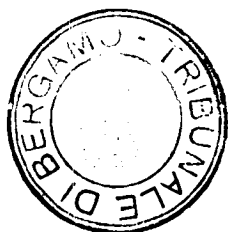
Vizzozzi Michele

in. Donat

[Signature]

Per copia conforme all'originale

Bergamo li, - 2 GIU' 1921



IL CANCELLIERE

Handwritten signature in a circle.

ASDR
Archivio storico del Senato della Repubblica



2

TRIBUNALE DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

Verbale di interrogatorio di imputato.

Oggi 19 novembre 1980, alle ore 20, ^{in BERGAMO} davanti a noi Dr. Palestra, Giudice Istruttore è comparso l'imputato sottoscritto. Sono altresì presenti i Sostituti Procuratori della Repubblica di Bergamo, Dr. G. Avella e Dr. F. De Siervo, nonché i difensori di fiducia avv. to N. Angelo e R. Olivati che viene nominato con il presente atto. Interrogato sulle generalità l'imputato dichiara:

Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20.5.1956, ivi residente in Via S. Tommaso nr. 34 - operaio - licenza media - già condannato. Avvisato l'imputato della sua facoltà di non rispondere ai sensi dell'art. 78 C.P.P. l'imputato dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà.-

A questo punto l'Ufficio inizia a prendere appunti sulle dichiarazioni che l'imputato va rendendo. L'interrogatorio viene sospeso alle ore 0,30 del 20.II.1980 con riconvocazione di tutte le parti alle ore 8,45 dello stesso giorno.--

U. Viscardi *M. Palestra* *R. Olivati* *N. Angelo*

Successivamente, alle ore 12,00, innanzi a quest'Ufficio sono presenti l'imputato, i difensori di fiducia Avv. to Nicola Angelo e Avv. to Riccardo Olivati, nonché i Sostituti Procuratori della Repubblica Dr. G. Avella e Dr. F. De Siervo.--

Intendo dare la massima collaborazione per consentire la destrutturazione di attività concernenti la lotta armata anche nella prospettiva di evitare il compimento certo di ulteriori reati o attentati specie contro le persone. Sontaneamente dichiara: il presente verbale a mio avviso, come ~~il/pt~~ ed ancor più rigorosamente del precedente, deve restare assolutamente segreto sino a totale esaurimento delle possibili operazioni esecutive di destrutturazione che possono nascere dalle mie dichiarazioni, anche perchè se le persone o i capisaldi delle quali intendo parlare intuiscono, vengono a conoscenza, o sospettano in qualche modo che io stò parlando, "brucerebbero" tutte le basi e tutte le relazioni a mia conoscenza con il totale fallimento dell'intera operazione.

In primo luogo intendo aggiungere, con riferimento allo OMICIDIO ALESSANDRINI, che era presente, con un ruolo di copertura analogo al mio, anche un certo MAZZOLA Umberto: si tratta di un giovane poi uscito dall'organizzazione, che abita a Sesto S. Giovanni; è un porta lettere in servizio a Sesto S. Giovanni, sposato con un figlio.-

In secondo luogo, voglio precisare qualcosa sulla persona di cui ho parlato come del custode delle biciclette nello OMICIDIO GALLI. Si tratta di un romano, clandestino anche se non ricercato, che fa il tipografo a Milano, ha in affitto una casa di montagna in Valtellina, e posso aggiungere che in un foglietto a Sorrento avevo segnato (in codice) il numero di telefono di suoi parenti in Roma. Nme di battaglia di questo romano era FAUSTO e successivamente FRANCESCO.- Prendo visione dei reperti di Sorrento e segnalo che il numero è il 7873762 di Roma, intestato ad un medico o quasi (Estraneo a tutto).-

U. Viscardi *M. Palestra* *R. Olivati* *N. Angelo*

2° FOGLIO

In terzo luogo, voglio precisare qualcosa sulla persona di cui ho parlato come del "romano" in relazione alla RAPINA DI VITERBO. Ha il nome di battaglia DANIELE, possiede una renault 5 bianca, abita sui colli⁹ dovrebbe risultare politicamente schedato perchè già perquisito ed è legato alla struttura delle RONDE PROLETARIE.-

Devo infine aggiungere, a questo punto, di essere responsabile di una rapina commessa a MARTINAFRANCA nella primavera di quest'anno, a seguito della quale venne ucciso un Carabiniere. Preciso che eravamo io, ZAMBIANCHI, Massimo DOMENICHINI, ~~Ciro ESPOSITO~~ e ~~PIU'~~ "PIO" cioè DI GIACOMO Lucio (del quale parlerò poi con riferimento alle strutture attualmente in fase di consolidamento nelle Puglie). All'interno della banca trovammo un Carabiniere (Anzi lo trovarono DI GIACOMO DOMENICHINI ed ESPOSITO che entrarono) con il quale vi fu una colluttazione da parte dell'ESPOSITO, che lasciò partire un colpo che uccise il Carabiniere.-----

① aut. Castelli comasco -

--^--^--^--^--^--

DEPOSITI ARMI

1)- A Napoli vi è certamente un grosso deposito di esplosivo, sul quale non sono in grado di dire nulla. Di questo deposito sono certamente a conoscenza, quanto meno, la RONCONI e FAGIANO. L'esplosivo è di provenienza, come quasi tutto quello utilizzato da PRIMA LINEA, dalla zona della bergamasca (furti in cave).

2)- Sotterrato in un prato nella zona di Tivoli (opportunamente ricoperto dal cellophan) c'è un grosso deposito di armi, fra le quali un Bazooka, due razzi per lo stesso, un KALASNIKOV, due mitra, un fucile a pompa, parecchie pistole ed altro. Non so dare indicazioni per la localizzazione geografica di detto prato: preciso peraltro che il luogo è vicino ad una discarica e nei pressi di un'albero, che sono comunque in grado di identificarlo con un sopalluogo personale nella zona.----

- Nel comasco esiste un deposito di armi di PL. di cui sconosco la ubicazione: si tratta di un deposito che era collegato con la rete di COSTA Maurizio e PALMERO Piergiorgio nella zona della Brianza. Su questo deposito potrebbe dare forse utili indicazioni Francesco ~~BE~~ BELLOSI elemento di PL. arrestato qualche tempo fa a Como. La persona, o meglio il giovane a cui fu consegnato il materiale d'armi, se ben ricordo da ALBESANO Franco, è della zona di Como e possedeva una Renault 4 verde metallizzata. Il BELLOSI e questa persona erano collegate, sempre nell'ambito di P.L. con un altro giovane che nel comasco (~~la~~ zona Como) gestisce un deposito di acque minerali e bibite. Questi elementi di P.L. del comasco erano collegati con quel Cipriano arrestato di recente in una base di Milano che in un primo momento fu attribuita a P.L. ma che in realtà era passato ormai alla delinquenza comune. A questo proposito preciso che il primo tentativo di irruzione alla PPE di Bergamo parteciparono con BONICELLI Giuseppe, CIPRIANO, quello della Renault 4 ed un altro che non so indicare. Tornerò comunque su questo fatto in sede di interrogatorio specifico sui fatti bergamaschi. Di questa quarta persona segnalo peraltro sin d'ora il fatto che aveva una FIAT 126 bleu targata CO.....-

Handwritten notes and signatures:
 ... o/o ...
 ...
 ...

3° FOGLIO

A questo punto, alle ore 12,50, l'Ufficio sospende l'interrogatorio disponendo la convocazione di tutte le parti presenti alle ore 14,00, facendo presente che il G.I. Dr. Palestra sarà sostituito da altro collega dell'Ufficio.—

Alle ore 14,30 viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato alla presenza del Giudice Istruttore Dr. B. Melchionna, dei Sostituti Dr. Avella e De Siervo, dell'avv. to Nicola Angelo, anche in sostituzione dell'avv. Olivati, nonchè del Verbalizzante Tandoi Sabino, Brig. di P.S.—

BASI LOGISTICHE1)- MILANO.—

Zona Lambrate: In Via Accademia all'incrocio con Via M. Bianco è situato un appartamento posto in un fabbricato di vecchia struttura cui si accede da un portone grande di colore marrone, in legno, a fianco del quale, guardando sulla destra, vi è l'accesso ad un garage. L'appartamento in questione è situato al 2° piano e si accede da una porta che è posta proprio di fronte alle scale, salendo.—

Dall'appartamento in questione è partito il "commando operativo", nel quale io ero compreso, per l'omicidio GALLI. Ivi era sistemato un deposito di armi e di altro materiale di Prima Linea. L'intestatario di questo appartamento è un giovane della provincia di Milano, molto alto, circa 1,85, magro, con i baffi, capelli castano chiaro. Trattasi di un'elemento "pulito" di P.L. che dipendeva direttamente da Siveriq RUSSO. L'appartamento è stato acquistato, da questo giovane, nei primi mesi del 1980 con i soldi dell'organizzazione e mi risulta che ancora adesso stà pagando il residuo. Questa base come importanza era uguale a quella scoperta in Via Lorenteggio: La base fu "congelata" dopo la scoperta del covo di via Lorenteggio, in Via precauzionale. Ma ultima mente proprio la BORELLI ricontattò il giovane per la riapertura della base che potrebbe essere attiva tuttora.— Abitavano in questa base, stabilmente, ALBESANO Franco ed una ragazza di Napoli di cui parlerò a proposito dei napoletani.—
Si da atto che VISCARDI effettua uno schizzo planimetrico della base che viene allegato al presente verbale. (Allegato nr. 1)

Zona Galleratese: in Via Uruguay è sito un appartamento intestato a Vincenza FIORONI, e dove la stessa è stata arrestata. Serviva come punto di appoggio per diversi elementi di P.L.— Punto di appoggio ovviamente non più operativo.

- 2) SESTO S. GIOVANNI : Vi gravita tale Gianluca ritengo sia il nome di battaglia ~~XXX~~, di corporatura media e statura media, lineamenti regolari, capelli scuri e baffi: questi era molto legato a "IACO" (parlo del giovane ferito nella sua abitazione durante in irruzione della Polizia e arrestato ultimamente in Sardegna). Gianluca che a suo tempo era di P.L. e fra l'altro prese parte al "Commando" operativo" che sparò ad ERKER (Fonte Segio) è molto legato a Segio Sergio. Ovviamente individuare e sorvegliare Gianluca può significare giungere a Segio ed a Bignami che è sempre con Segio. Sò che Bignami e Segio tengono a gravitare attualmente in Lombardia ed in particolare hanno collegamenti con il gruppo "rapinatori organizzati" di Milano, anzi del giro di Sesto.—

4° FOGLIO

Gianluca era un ex operaio. Sò che Segio ha intenzione di acquistare per interposta persona un appartamento nella zona di Milano. E' possibile che GIANLUCA sia proprio la persona incaricata all'uopo.---

Per quanto riguarda Milano posso dire che il Dr. FARA dell'Ufficio Igiene del Comune e che lavora materialmente al Policlinico di Milano, era un obiettivo omicidiario di P.L.: anzi in una occasione, ~~abitava in via~~ ~~occasione~~ io, SEGIO, BIGNAMI, RONCONI, HIAI, RUSSO Silveria e MARTINA tentammo la sua esecuzione mentre era al lavoro al Policlinico. Ciò avvenne all'inizio del corrente anno e fummo costretti a rinunciare alla esecuzione perchè il Dr. FARA era al momento assente da Reparto. Dopo questo fatto effettuammo una serie di nuove ricognizioni sotto la sua abitazione (Zona Largo Carobbio) accorgendoci che il FARA era sorvegliato anche da elementi di altra organizzazione e seppi poi essere le "B.R.". Il Dr. FARA è troppo regolare nei suoi orari. ---
A Milano il BIGNAMI e SEGIO avevamo anche iniziato il controllo a livello di raccolta di informazioni sul conto del Dr. METERANGELIS, già dell'Ufficio Politico della Questura di Milano. Controllammo anche un altro Funzionario della Questura di Milano che abita vicino al Dr. METERANGELIS. ---

Sempre con BIGNAMI e SEGIO controllammo anche il Magistrato CUOCOLO di Milano, Giudice che aveva negato la scarcerazione a Fabrizio PELLI.

Questi potrebbero essere obiettivi tuttora attuali. ---

A questo punto si assenta l'Avv. to ANGELO che consente la prosecuzione dell'interrogatorio nella sua assenza. ---

A proposito del GIANLUCA ricordo che uno dei "rapinatori organizzati" era tale PEDRO (NDB) che vive in clandestinità ed è renitente alla leva, ex L.C. ---
Si sa atto che a questo punto interviene anche il Giudice Istruttore Dr. Talestra. ---

A.D.R. Nulla sò dell'appartenza di un figlio del Prof. PISAPIA a P.L. Non so se il figlio di questo Prof. PISAPIA lavorava nel medesimo organismo di studio presso il quale lavoravano ALESSANDRINI e GALLI, come l'Ufficio mi fa presente, posso però dire che poco tempo prima della esecuzione di ALESSANDRINI, proprio DONAT CATTINI, riferendosi a delle informazioni raccolte sul conto di ALESSANDRINI fece riferimento al fatto che le aveva apprese dall'avvocato, senza peraltro precisarmi chi fosse l'avvocato. Preciso che di un'avvocato mi parlò ancora il SEGIO, più tardi, quando fece riferimento alla possibilità, ovvero alla necessità di dover affittare un punto di appoggio in SVIZZERA ove concentrare armi e giubbetti antiproiettili, la cui vendita ed anzi il cui acquisto è molto facile in quel paese. SEGIO disse che ~~l'avvocato era persona~~ vi era uno che faceva l'avvocato e che aveva le caratteristiche richieste per acquistare questa base a LUGANO. ---

3) - FIRENZE - BOLOGNA. - Devo rimarcare che il nodo dell'asse è costituito da FIRENZE, poichè BOLOGNA ha espresso fino ad ora un livello politico-militare molto basso, quasi in fase nascente. -

La figura più significativa di Firenze, dopo l'arresto di SOLIMANO di MARCEDDI e di D'ELIA, è costituita da D'URSI GIACOMO (PAOLO) che costituisce il punto di riferimento nella zona e che tiene i rapporti con NAPOLI e con MILANO. D'URSI potrebbe verosimilmente essere ospitato, come lo era sino all'epoca del mio arresto, nella abitazione di un impiegato di banca della Agenzia 15 di FIRENZE della CASSA DI RISPARMIO di FIRENZE o di altro Istituto con denominazione analoga. ---

5° FOGLIO

Ho avuto con lui contatti solo telefonici, chiamandolo presso la Banca ove lavorava: il cognome, purtroppo, non riesco a ricordarlo. Trattasi di un elemento pulito di P.L., e non ho elementi per ritenere che fosse politicamente noto alla Questura come appartenente ad organizzazione della sinistra extraparlamentare.

Altro punto di appoggio in FIRENZE è costituita dall'abitazione di un'altro elemento pulito, presso la quale abbiamo passato una notte, con le armi, io e BIGNAMI in occasione di un sopralluogo ad una armeria, possibile obiettivo di rapina, questa nella primavera del corrente anno. Questa persona è un artigiano corniciaio di circa trenta anni, con barba, marito di una americana, con un bambino.

Il suo negozio è un piccolo negozio posto di fianco ad un parucchiere per uomo, posto a sud dell'Arno, non molto distante dalla abitazione la quale è caratterizzata dalla presenza di un grande arco monumentale, nelle immediate vicinanze. Trattasi di un tipo dall'andamento un po' curvo, che usa un motorino rosso, e saprei riconoscere anche in fotografia.

Premetto che la rete di P.L. di FIRENZE si sta ricomponendo ed è collegata ai gruppi bolognesi che sono allo stato nascente.

Preciso che a BOLOGNA gravitano due latitanti di P.L. e precisamente tale "MARIO" (NDB) che ritengo di riconoscere nella foto di CORNAGLI ~~Paolo~~ Paolo (nome che non conoscevo), nonché una ragazza fiorentina di circa 22/23 anni che prima gravitava a FIRENZE, della quale non conosco il nome di battaglia e che saprei riconoscere in fotografia, attualmente latitante. Della rete di BOLOGNA di P.L. fanno parte 7/8 elementi ed in proposito vorrei controllare le fotografie degli ultimi arrestati. Di questi gruppi di giovani faceva parte anche una ragazza di RAVENNA. So anche che nella zona di Rimini-Riccione esistevano alcune basi estive di P.L., zone in cui d'estate venivano fatti alcuni prosopri.

4) - ROMA

- A) Segnalo innanzitutto la base di via KERSO, una traversa della Prenestino.-
Si tratta della base dove riparai immediatamente dopo il fatto di VITERBO.-
Venendo da Via D'Istria, ed imboccando la Via KERSO, si tratta del primo portone a destra e prima scala a destra; l'appartamento è situato al 3° piano e porta la intestazione "CIPRIANO-BODRATO". Costui è uno studente universitario, che potrebbe avere altri appartamenti. Prima del fatto di VITERBO, questa costituiva la base principale a Roma (c'eravamo io ed il BIGNAMI); dopo il fatto di VITERBO, nel momento dello sbando, ospitò fino a dieci quindici persone perchè costituiva un rifugio ritenuto sicuro.-
Non escludo che la base possa essere stata nel frattempo smantellata.
Arrivammo al BODRATO tramite il lavoro di penetrazione svolto a suo tempo dai fiorentini (Solimano ecc.).-

6° FOGLIO

B)- Altro punto di appoggio da segnalare a ROMA è costituito da ROSETTI MARIO, di professione attore, ~~che~~ la cui abitazione è situata in Via Monteverde, telefono 5373816. Questa persona ~~appartiene~~ non appartiene alla rete di PL. ed ha al massimo un ruolo di favoreggiatore.

Presso di lui dovrebbe trovarsi quanto meno la BORELLI ed è il punto di riferimento per la RONCONI e ROSSO.

La moglie di questo ROSETTI, in un'altra abitazione della quale tengo a segnalare che stanno due bambini, ospita CIRO ESPOSITO e forse la RONCONI. La moglie del ROSETTI ha un ruolo analogo a quello che ho riferito al marito.-

C)- Vi è poi il nipote del direttore del PIPER CLUB, studente universitario e critico cinematografico alle prime armi che risulta scrivere su una rivista specializzata.

Il suo nome di battaglia è "GIANNI" e proviene dalla zona dei Catelli Romani. Questa persona ha affittato un appartamento a NETTUNO dove sono stato portato a fine agosto dopo la permanenza in Via KERSO.

Questo appartamento di NETTUNO è situato vicino alla Stazione e in visuale di un campo sportivo: il proprietario è un commerciante di feramenta, Agente di P.S. in pensione, mentre l'amministratore dello stabile è un giovane il cui padre è un Brigadiere o un Appuntato dei Carabinieri in servizio a NETTUNO. Ovviamente né proprietario né amministratore dello stabile hanno a che vedere con P.L.-

Per un ulteriore dettaglio posso aggiungere che l'appartamento è al 5° piano e che ricordo che fra gli inquilini dello stabile vi era un certo ALESSANDRINI.

La base dovrebbe essere abbandonata, ma ~~sta~~ è ragionevole che questo GIANNI sia affittuario di altre basi.-

Si da atto che a questo punto il Giudice Istruttore Dr. B. Melchionna si allontana?-----

D)- TORVAIANICA Costituisce tuttora un deposito ed è stata presa in affitto senza contratto registrato dalla BORELLI e da una persona che si identifica con quello che aveva affittato il FURGONE FIAT 238 ROSSO con il quale ero stato trasportato da Roma a Nettuno. per una possibile identificazione di questa persona, posso solo dire che ha una FIESTA azzurra metallizzata, e che la FIAT 128 di suo padre è stata recentemente investita, nella zona dei Castelli, mentre si trovava ferma sui bordi della strada da una camionetta o comunque da una autovettura dei Carabinieri. Sia questa persona che il GIANNI fanno riferimento alla struttura di PRIMA LINEA, dopo essere stati NELLE BONDE PROLETARIE. Sempre del GIANNI aggiungo a questo punto che è alto circa 1,65, magro, con occhiali, capelli castani. Di quello del FIAT.238 aggiungo invece che ha il nome di battaglia "LUCA".-

Vincenzo C. 10/0
Di...
H

Melchionna

7° FOGLIO

Il Comando di P.L. di ROMA sino al giugno del corrente anno era composto da BIGNAMI - BORELLI - ESPOSITO (Quello dagli occhiali a lenti spesse e che ora porta lenti a contatto) - RONCONI - SERGIO - IL SOTTOSCRITTO - IL SERGIO ~~XXXX~~(NDB) DEI PAC., ricercato per l'omicidio Torregiani.

Questa struttura a quell'epoca era anche la struttura dirigente di Napoli, ovvero del Comando SUD.-

A ROMA, ~~sotto questa struttura~~ BORELLI ed ESPOSITO, nonché il SERGIO dei PAC. si occupavano dei rapporti con le "RONDE".-

Ultimamente alcuni elementi delle "RONDE", come il "GIANNI", ~~ed~~ il "LUCA", il "DANIELE" e CIPRIANO BODRATO erano stati centralizzati in Prima Linea e tenevano contatti con gli elementi delle "RONDE".

Per quanto riguarda ROMA voglio altresì precisare la presenza di un elemento non primario e cioè una infermiera grassotta, bassa e brutta che conobbi in occasione di un sopralluogo, anzi della ricerca del posto vicino a TIVOLI dove avremmo seppellito le armi di cui ho parlato. In questa occasione fu proprio questa ragazza a portare le armi da ~~ROMA~~ a TIVOLI al posto di cui si tratta con la sua Renault 4 targata FR....., di colore rosso, sulla quale fece salire anche noi, e cioè io, la BORELLI ed il "SERGIO" dei PAC, che avevamo portato le stesse armi da ROMA a TIVOLI con l'autobus di linea. Ciò avvenne nella primavera del corrente anno, dopo l'omicidio GALLI e prima della rapina di MARTINAFRANCA. Il Bazooka seppellito a TIVOLI fu trasportato in ITALIA, nei pressi di Venezia, via mare, dalla Palestina, con la nota partita di armi (Kalasnikov ed altro ormai noto agli Inquirenti).

A questo punto interviene l'avvocato OLIVATI.-

5)- NAPOLI

a)- Primo punto di appoggio che segnalò è costituito da MAURIZIA SACCHETTI, una insegnante di lingue orientali all'università di NAPOLI, appartenente alla "Napoli bene" e molto introdotta negli ambienti elitari della città.

Fornisce informazioni, basi, ecc.—

Nella sua casa, in Via Petrarca, erano nascoste fino a poco tempo fa MARESCA FELICE.—

La SACCHETTI è elemento pulito di PL.: aggiungo che ha numerosi parenti molto ricchi che dispongono di abitazioni anche a ROMA, abitazioni che in concreto potrebbero anche essere o essere state utilizzate come basi.

b)- A suo tempo la base più importante era peraltro quella posta in Via G. GIGANTE, forse al nr. 34, situata a fianco di una autorimessa e di una lavanderia.

L'appartamento era stato comperato dalla SACCHETTI e da questa affittata alla RONCONI (Nel contratto di affitto quest'ultima risultava con il cognome ORELLA, corrispondente al nominativo di una carta di identità trovata casualmente); per tale affitto, per regolarità formale, la RONCONI corrispondeva un canone mensile di lire 300.000 che venivano peraltro immediatamente restituite dalla SACCHETTI. La base è stata chiusa, ma potrebbe ragionevolmente essere stata riattivata.-

0/0

- 8° FOGLIO -

c)- Altro elemento di appoggio è costituito da "MARCELLO"(NDB). Si tratta di studente universitario, forse in economia e commercio, alto e grosso, che abita nella zona della stazione centrale figlio di un commerciante. E' quello che a giugno-luglio ha preso in affitto una casa a META DI SORRENTO, e che ad agosto-settembre ha preso in affitto un appartamento a RICCIONE, il cui proprietario è partito per l'America o per l'Australia il giorno stesso del versamento del canone. Di questo MARCELLO posso anche dire che nel mese di luglio smarri la carta d'identità a Pompei o meglio ad Angri, denunciando tale smarrimento a Napoli, non so a quale organo di Polizia. Sempre del MARCELLO, posso aggiungere che ha affittato un "basso" nella zona del VOMERO, che sarei probabilmente in ~~A/NAPOLI~~ grado di rintracciare vedendo sul posto: La zona è comunque nei pressi di Piazza Vanvitelli.- La proprietaria di questo locale è comunque certamente a conoscenza del recapito o del numero telefonico del "MARCELLO", avendogli telefonato dopo che il locale era stato abbandonato.—

~~Come~~ Questo MARCELLO e la SACCHETTÒ sono i due basisti più importanti a NAPOLI, nel senso che possono risultare intestatari anche di altre basi logistiche.—

Una ragazza romana, che non ho mai visto, allieva della SACCHETTI a NAPOLI, ha ospitato sino al maggio del corrente anno nel suo appartamento in NAPOLI, del quale non so indicare l'ubicazione; FAGIANO MARCO e BENEDETTI SONIA e la CONTI MARIA TERESA. La permanenza delle tre nell'appartamento di questa ragazza durò alcuni mesi;

Con FAGIANO (responsabile dello sviluppo delle Ronde Proletarie di Combattimento a Napoli) operavano particolarmente due ~~persone~~: una è un pasticciere, o meglio ex pasticciere con nome di battaglia "NUNZIO" (Di lui posso dire: età di circa 21 anni, di corporatura piuttosto robusta, con gli occhiali) che senza dubbio posso riconoscere in fotografia) mentre l'altra è "MARCO"(NDB) (Di cui posso dire che il nome vero è FABRIZIO, ha circa 20 anni, portava degli occhiali molto spessi e verso la fine del mese di settembre è stato ricoverato nel reparto oculistico dell'ospedale CARDARELLI per una lesione alla retina dovuta al tentativo di adottare le lenti a contatto). Il MARCO (NDB) non abitava a NAPOLI ma in un paese limitrofo.

Sia "NUNZIO" che "MARCO" costituiscono anche elementi di raccordo con un irradiamento della struttura verificatosi nel CASERTANO, ove il punto di riferimento è una persona che ho visto una sola volta e di cui posso solo dire che è alto, grosso e che ha una DIANE azzurra.

9° FOGLIOPUGLIE

Devo segnalare un notevole intervento a **TARRANTO**, indotto dalla grossa presenza industriale dell'**ITALSIDER**, nell'ambito della quale sta sviluppando un rilevante lavoro **ROBERTO ROSSO**, con la presenza di due elementi clandestini fissi: uno è **LUCIO DI GIACOMO**, l'altro è una ragazza di **NAPOLI** di circa 19 anni, legata sentimentalmente a **CIRO ESPOSITO**, andata in caldestinità dopo essere stata convocata dai **CARABINIERI** in relazione alla irruzione con "gambizzazione" in un Centro di Rieducazione Minorile a Napoli: Preciso che a detta convocazione non si presentò neppure. Si tratta comunque di una ragazza alta, con capelli castani e corti, con accento tipicamente partenopeo. — Sono in grado di riconoscerla in fotografia. —

Queste due persone vivevano insieme e disponevano: 1)- Nella loro casa di abitazione "normale" (In Taranto periferia, vi si arriva con una circolare rossa o nera, dopo essere passati da una chiesa; che posso indicare con un sopralluogo personale); 2)- Un pied a terre vicino all'**UPIM**, che posso indicare; di proprietà di un macellaio; 3)- Un "Trullo" nella periferia di **Martinafranca** che però non saprei indicare.

In occasione della rapina di **MARTINAFRANCA**, io ed **ESPOSITO** partimmo dalla casa "normale", mentre **DI GIACOMO**, **DOMENICHINI** e **ZAMBIANCHI** si mossesero dal "pied a terre".

Tutte e tre le "basi" erano state affittate e messe a disposizione del **DI GIACOMO** e della "RAGAZZA" da due insegnanti, un uomo ed una donna che saprei riconoscere in fotografia e che abitano in quella che abbiamo chiamato finora abitazione "normale". —

Le dette quattro persone direttamente collegate con **ROBERTO ROSSO**, **ESPOSITO** **CIRO** e **SUSANNA RONCONI**, stavano sviluppando una rete anche a **BARI** ed a **MATERA**, nonché all'interno dell'**ITALSIDER** di **TARRANTO**, discorso quest'ultimo a cui **ROSSO** **Roberto** teneva particolarmente. —

All'interno dell'**ITALSIDER** vi sono alcuni operai direttamente collegati a queste persone. —

L.C.S. alle ore 18,45.

L'interrogatorio viene rinviato alle ore 20,00 con riconvocazione di tutte le parti presenti. —



Bene in occasione

ESTERNE

1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

IN ACCADEMIA



Indirizzo
Giulio

Att. N. 1
Melchj

~

Per copia conforme all'originale

Bergamo li, - 2 GIU. 1981



IL CANCELLIERE
DI SEZIONE

ASSUR
Archivio storico del Senato della Repubblica


 TRIBUNALE DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

Verbale di interrogatorio di imputato.

Oggi 20 novembre 1980, alle ore 20, avanti a noi Dr. B. Melchionna, Giudice Istruttore è comparso l'imputato sottoscritto. Sono altresì presenti i Sostituti Procuratori della Repubblica di Bergamo Dr. G. Avella e Dr. F. De Siervo.

Interrogato sulle generalità l'imputato dichiara:

Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20.5.1956, ivi residente in Via S. Tommaso nr. 34 - operaio - licenza media - già condannato.

Avvisato l'imputato della sua facoltà di non rispondere ai sensi dell'art. 78 C.P.P. egli dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà.-

Si dà atto che il presente interrogatorio viene effettuato senza la presenza dei difensori di fiducia avv. Olivati e Angelo, regolarmente avvisati e che hanno consentito l'interrogatorio in loro assenza.-

L'incidente istruttorio viene effettuato, per ragioni di sicurezza e per esigenze di cautela processuale, nei locali della Caserma "Galgaro" della Polizia Stradale in Bergamo.-

BRIGATE ROSSE:

ADR. Sulle Brigate Rosse in concreto so molto poco. Preciso che vi erano dei rapporti specie nel Nord Italia, Milano-Torino, fra P.L. e B.R.. Questi rapporti erano tenuti in una prima fase da SOLIMANO e successivamente, specie nel corrente anno, da ROSSO e da BIGNAMI; quest'ultimo con SEGIO ed anche con il sottoscritto, dopo l'allontanamento da P.L., nel giugno del corrente, ha cercato un rapporto con le B.R. al fine di entrare nelle stesse.

Il rapporto, il contatto, sino al mio arresto non fu, in completo, effettuato.

FIORONI Vincenza, arrestata a Milano nello scorso maggio, aveva dei contatti con degli elementi BR. dell'Alfa Romeo di Arese che abitano a FERRO. La circostanza mi fu riferita nel corso di un paio di colloqui avuti con la stessa.

Mi riservo di parlare in seguito, quando parleremo dei fatti specifici attinenti alla bergamasca, sulla presenza B.R. nella nostra provincia nel 1974.-

LATITANTI DI P.L.

1)- ROSSO ROBERTO: A mio avviso Rosso Roberto (come peraltro la maggior parte dei grossi nomi di P.L.) da alcuni mesi gravita nel SUD della Penisola. Ed in particolare, pur curando la creazione delle strutture nelle Puglie - a Taranto -, soprattutto fra Roma e Napoli ed in particolare alle basi che ho già indicato.-

A ROMA segnalerei il contatto GIANNI (Nipote del ~~titolare~~ direttore del PIPER), mentre a NAPOLI segnalo il contatto con il MARCELLO, la SACHETTI ed in particolare VIA GIGANTE.

Preciso anche che ROSSO ROBERTO è molto mobile ed ~~ha conoscenza~~ che fruisce spesso di conoscenze personali anche estranee alla rete di P.L.

0/0

2° FOGLIO

Ho visto l'ultima volta ROSSO ROBERTO, dopo il fatto di Vi-
terbo quando mi venne a visitare nel covo di Via KERSO in
Roma.

In quella occasione il ROSSO era accompagnato da ESPOSITO
CIRO.

Voglio precisare che il cognome di CIRO di cui ho parlato
sino ad ora potrebbe essere LONGO e non ESPOSITO. Si tratta
comunque di una persona alta 1,75, castano, faccia tonda,
corporatura robusta, occhiali con lenti spesse che ora ha
sostituito con lenti a contatto, accento fortemente napole-
tano.

So che il ROSSO si trovava a TORINO con ZAMBIANCHI e MANI-
NA il giorno in cui ZAMBIANCHI fu arrestato.-

2)- RONCONI SUSANNA: Susanna Ronconi gratta in particolar
modo su Napoli, solite basi e persone già indicate, sempre
in stretto contatto telefonico con il FABRIZIO di NAPOLI,
al quale telefona nella sua abitazione.
Fa frequenti puntate a MATERA ed a TARANTO appoggiandosi
ai due elementi clandestini e i due insegnanti già indicati.

E' sentimentalmente legata a SEGIO SERGIO con il quale man-
tiene stretti contatti di persona, settimanali o bisettima-
nali (Incontri), nonostante che quest'ultimo sia uscito da
P.L.

Ho visto l'ultima volta SUSANNA RONCONI alla fine di set-
tembre nella base di NETTUNO, base molto importante per
identificare GIANNI.

SEGIO SERGIO: Segio si è staccato da P.L. e si accom-
pagna sempre a BIGNAMI. Predilige la Lombardia ed in partico-
lare il milanese.

Ha ricordato l'elemento della casa che il SEGIO starebbe ri-
cercando nel milanese (Vedi GIANLUCA amico di IACO).

4)- BIGNAMI MAURICE: Si accompagna di norma a SEGIO SERGIO.
E' molto mobile, usa spesso il treno, sul quale trascorre
anche le notti in viaggi tra il NORD ed il SUD Italia.
Mantiene un contatto telefonico con la madre in BOLOGNA,
usando tre squilli convenzionali al telefono di famiglia
che indicano una chiamata per il giorno successivo ad un
apparecchio telefonico prestabilito che non è quello dei
genitori.-



o/o

Melchiorra

*

o/o

Melchiorra

3° FOGLIO

5))-ESPOSITO(O LONGO?) CIRO: Gravita fra ROMA (In particolare appartamento della moglie del ROSSETTI) e TARANTO (Nomi già indicati).-

Vidi l'ESPOSITO(LONGO) l'ultima volta nella base di Via KERSO nella occasione già indicata.-

Attualmente porta le lenti a contatto.--

6)- FAGIANO MARCO: In questo momento opera soprattutto a NAPOLI e CASERTA ed è in stretti rapporti anche sentimentali anche con la BENEDETTI. Telefona settimanalmente al padre a TORINO dove svolge l'attività di commerciante. Mi sembra che gli telefoni alla borsa merci o locali del genere.

7)- BORELLI GIULIA: E' la donna di Chicco GALMOZZI. Gravita prevalentemente su ROMA e si appoggia alla abitazione del ROSSETTI con puntate a Milano ove tiene rapporti con il basista di Via Accademia.

8)- D'URSI FRANCESCO: Già responsabile del settore fiorentino di P.L. dovrebbe gravitare ancora nella zona di Firenze. Dovrebbe appoggiarsi al corniciaio ed al bancario già indicato.

9)- DI GIACOMO LUCIO detto "PIO": Attualmente porta il nome di battaglia CRISTIANO e la ragazza "LORENA". Utilizza le tre basi di TARANTO affittata dai due coniugi insegnanti.

I due risiedono stabilmente a TARANTO.-

10)- MANINA GUIDO: Dovrebbe accompagnarsi con ROSSO. Ha abbandonato TORINO dopo la destrutturazione di PL. in quella città. Non saprei indicare una sua zona preferenziale.-

II)- MARESCA FELICE: Risiede stabilmente a "NAPOLI e si mantiene in stretto contatto, anche telefonico, con la SACCHETTI.-

12)- DONAT CATTIN MARCO: Nulla so di preciso. L'ho visto per l'ultima volta nell'agosto dell'anno scorso nei giardini della "Palazzina Liberty" di Milano.

GIULIA BORELLI, alla fine di settembre del corrente anno e cioè circa due mesi fa, mi disse che sapeva che DONAT CATTIN si trovava in Inghilterra, nella zona di LONDRA, ma non mi precisò altro.-

13))- PRANDI MASSIMO: E' il noto IVAN di BRESCIA, con tutta probabilità si accompagna tuttora a DONAT CATTIN.-

*L. Rossetti
relazione*

[Signature] o/o

[Signature]

[Signature]

[Signature] o/o

[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4° FOGLIO -

ADR. Per quanto riguarda SORRENTO, posso dire che in effetti il covo, e cioè l'appartamento fu affittato dal padre del BIGNAMI e da CONTI MARIA TERESA, verso la fine del settembre c.a.- L'appartamento fu utilizzato esclusivamente dal sottoscritto, CONTI MARIA TERESA e BIGNAMI. Ogni tanto veniva a trovarci il FAUSTO di Roma, e cioè l'uomo delle biciclette del fatto GALLI. BIGNAMI si allontanò da covo di SORRENTO proprio la mattina del giorno in cui venni arrestato. Partì insieme al FAUSTO, quest'ultimo diretto a ROMA, mentre il BIGNAMI era diretto a MILANO, ove aveva appuntamento, nei pressi dello zoo con il SEGIO.-

Per quanto riguarda il padre di BIGNAMI scriverò personalmente una lettera al Dr. MONTI, Sostituto Procuratore di Bologna.—

ADR. Sàrche vi sono degli avvocati che tengono dei rapporti fra gli elementi di P.L. in stato di detenzione e quelli in stato di libertà, compresi i clandestini ed i latitanti. In Prima Linea è nota che questa funzione viene svolta in particolare dagli avvocati ZEZZA di Milano e FILASTRO di FIRENZE.-

Vi è anzi all'interno dell'organizzazione la disposizione precisa di nominare questi due avvocati in caso di arresto: Ciò serviva all'organizzazione per individuare gli imputati che parlavano e quelli che non parlavano. In pratica nella sostanza quando restava ferma la nomina di questi due avvocati significava che gli arrestati non dovevano parlare.—

In particolare so, per averlo appreso dai diretti interessati, che ultimamente, da latitante BORELLI GIULIA si era incontrata con ZEZZA, mentre D'URSI con FILASTRO'.

LOCALI PUBBLICI ABITUALMENTE FREQUENTATI DA ELEMENTI DI P.L.

ROMA: Bar "BABINTON" in Piazza di Spagna: orario di colazione al mattino (CIRO LONGO ed altri); I giardini pubblici di Piazza Re di Roma (tutti gli elementi di Roma); Piazzale Flaminio al capolinea del 999 (orari vari: appuntamento preferito da ROSSO); Bar-tabacchi: ~~angolo~~ Via Emanuele Filiberto angolo di P. Vittorio; ~~si chiama~~ "NAPOLEONE" alla fermata del ~~treno~~ metrò dopo la fermata dell'ALBERONE; Il BAR DEL COLOSSEO (tutti); Via dei Fori Imperiali angolo Via C. Ricci, Bar con giardinetto; BAR ~~Rika~~ (due o tre, spesso la sera) di Piazza del Phanteon; Cafè de Paris di Via Veneto per l'aperitivo serale.

Preciso che il BAR BABINTON era il preferito da BIGNAMI e SEGIO per incontrarsi, specie ultimamente.—

ALE
BERG

0/0

----- spesso di conoscenze personali anche estranee alla rete di P.L.

0/0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5° FOGLIO

NAPOLI: Ristorante "LO SFIZIOSO" in Via Riviera di Chiaie, nei pressi della villa comunale(Preferito da FAGIANO); Gli ~~SCHIAET~~ di Margellina; Alcuni BAR e BIRRERIE nelle strade adiacenti alla Riviera di Chiaie;—

MILANO: Una pasticceria a fianco dell'UPIM in Piazzale LORETO, lo ZOO della zona PALESTRO; ristorante MALAVOGLIA.—

FIRENZE: Bar DELLE ROSE.—

L.C.S. alle ore 23.-----

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten note: D. per la riunione on. Franco Carli]



Per copia conforme all'originale

Bergamo 11, - 20111 1091



IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Dr. Severo Mauriello)



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

0/0

[Handwritten signature]